

La bioetica dei patrioti

Nominato il Comitato che si occuperà di maternità, aborto e fine vita forte impronta cattolica tra i membri: "La 194 tradisce la Costituzione"

Uno dei vicepresidenti ha espresso dubbi su salute riproduttiva e diritti di genere

IL RETROSCENA

È stato nominato ieri il nuovo Comitato nazionale di Bioetica, dove appare preponderante l'impronta cattolica. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni sottolinea invece che «nella nomina si è tenuto conto dei criteri di pluralismo ideale e professionale, e dell'inclusione di un'ampia varietà territoriale, di esperienze e provenienze». Il nuovo presidente è Angelo Luigi Vescovi, biologo, farmacologo, direttore scientifico della Casa Sollievo della Sofferenza, una struttura sanitaria creata a San Giovanni Rotondo in Puglia e inaugurata da Padre Pio nel 1956. Nel 1991 ha ottenuto il riconoscimento di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. È lì che nel 2012 Angelo Luigi Vescovi ha effettuato il primo trapianto di cellule cerebrali umane (cellule staminali) su un soggetto con sclerosi laterale amiotrofica.

Il Comitato ha tre vicepresidenti. C'è Riccardo Di Segni, medico, dal 2001 rabbino capo della Comunità ebraica di Roma.

Vice presidente è stato nominato anche Mauro Ronco, origini torinesi, professore emerito di diritto penale dell'università di Padova. Dal 1968 milita in Alleanza Cattolica, di cui è responsabile pie-

montese ed esponente nazionale. Sostenuto dalla Lega, collabora a Cristianità, la rivista di Azione Cattolica dove ha scritto su temi di carattere morale e giuridico, occupandosi della legislazione divorzista e abortista e della giustizia penale. Sulla legge 194, quattro anni fa, durante un convegno organizzato in occasione dei 40 anni dall'approvazione del provvedimento, ha sostenuto che la legge «tradendo radicalmente l'indicazione costituzionale» ha «trascurato pressoché completamente la tutela della maternità e del concepito». E che si tratta di una legge con «gravissime lacune» anche per quanto riguarda la «doverosa prevenzione dell'aborto sul piano tanto sociale quanto giuridico». Due anni fa in Parlamento durante un'audizione sulla legge contro l'omotransfobia, il professor Ronco fu molto chiaro nell'esprimere la sua contrarietà. Sostenne che: «Sotto il pretesto di arrecare una maggiore determinatezza alla norma, si intende porre sotto lo scudo della protezione penale tanto i vari orientamenti sessuali, ancora oggi valutati come disturbi della personalità, come la tendenza voyeuristica, la tendenza sessuale masochistica, la tendenza sessuale sadistica, la tendenza sessuale feticistica, quanto le ancora oggi assai controverse teorie del gender, alla cui stregua l'identità della persona non è determinata dalla biologia, bensì dalla libera scelta dell'individuo». E nel 2011 sulla rivista

Cristianità spiegò che «l'ideologia postmoderna dei "diritti umani" sta distruggendo la persona umana». Secondo Ronco, il diritto ad avere un figlio «sano», significa spingersi fino a fare selezione prenatale. «Il "diritto" all'aborto; l'interesse ad avere un figlio, come e quando si vuole e con chi si vuole, fonda il "diritto" alla riproduzione artificiale; infine, l'interesse individuale ad avere un figlio sano e l'interesse sociale a evitare i costi per la cura dei soggetti fisicamente e psichicamente inadeguati fondano il "diritto" alla selezione prenatale, nonché la distruzione degli embrioni dotati di qualità inferiori».

Vicepresidente del Comitato è stata nominata anche Maria Luisa Di Pietro, docente associato nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fra le sue pubblicazioni una si intitola: «Aborto. Dalla manipolazione della scienza alla manipolazione delle parole». Come spiega la scheda del libro si tratta di «novanta domande e novanta risposte per contrastare il pensiero unico, per ricostruire la speranza, per amare la verità». FLA. AMA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FUNZIONE

Informazioni e proposte sulla salute

Con decreto del presidente del Consiglio Meloni è stato rinnovato il Comitato nazionale per la Bioetica, istituito nel 1990. A ricoprire la carica di presidente è Angelo Luigi Vescovi. I vicepresidenti sono Riccardo Di Segni, Mauro Ronco e Maria Luisa Di Pietro. Il Comitato resta in carica quattro anni e svolge funzione informativa e propositiva su tematiche di scienze della vita e della cura della salute sia nei confronti delle istituzioni sia dell'opinione pubblica. —

